



Crescent, cambiale da 44 milioni

SALERNO - L'opera più agognata da Vincenzo De Luca, il Crescent - il megaedificio a mezzaluna disegnato da Bofill per piazza della Libertà - rischia di diventare anche il sepolcro finanziario del Comune di Salerno. Perché se il cantiere dovesse rimanere bloccato, manca ancora l'autorizzazione paesaggistica, o l'area restasse definitivamente sequestrata per l'inchiesta in corso, la società che sta realizzando l'intervento edilizio otterrebbe un risarcimento danni milionario. E nelle casse municipali si aprirebbe una voragine finanziaria da oltre 44 milioni di euro. Questa è, infatti, la cifra indicata nell'istanza avanzata al Consiglio di Stato dalla Crescent srl, la società del gruppo Rainone impegnata nell'appalto salernitano. Che ha chiesto ai giudici romani un chiarimento sulla sentenza del 24 dicembre scorso, sempre di Palazzo Spada, che ha imposto un nuovo iter procedurale per verificare se davvero sussistono le condizioni per autorizzare l'opera. Il groviglio burocratico giudiziario non è, però, finito qui. Anzi, proprio da questo punto riparte. In pratica c'è un'opera bloccata - il Crescent - e una procedura per il nulla osta paesaggistico, quella imposta dal Consiglio di Stato, che è appena stata avviata dal Comune di Salerno. Che l'ha formalizzata e spedita alla Soprintendenza. Ma nel frattempo è stata già contestata. Non solo dai comitati civici e da Italia Nostra, bensì dal ministero dei Beni Culturali. Tant'è che dal dicastero, il 31 gennaio, è stata recapitata una nota a Palazzo di Città. Tradotta dal burocrate, la missiva sostiene che non spetta all'amministrazione municipale varare la procedura per l'autorizzazione al Crescent e chiedere un semplice parere alla Soprintendenza. Ma è, invece, l'ente del Mibac che deve incardinare l'iter per l'autorizzazione ed esprimere una valutazione vincolante. In pratica, è la

Soprintendenza a dover decidere tutto, non il Comune. Che, invece, è convinto esattamente del contrario. E qui torna in gioco il gruppo Rainone. Che per evitare ulteriori danni - già ha una esposizione finanziaria con le banche di 50 milioni di euro e ogni giorno paga diecimila euro di interessi - ha chiesto una interpretazione della sentenza al Consiglio di Stato. Nell'istanza sono le cifre, di un possibile risarcimento dan-

ni, a preoccupare. «In caso di esito negativo, anche di uno solo dei giudizi - è precisato - il Comune di Salerno si è obbligato a restituire non solo il corrispettivo e gli oneri versati, 28.800.000 euro, ma anche il valore delle opere realizzate finora, 16 milioni di euro». A conti fatti, eccoli gli oltre 44 milioni che fanno tremare Palazzo di Città.

Felice Naddeo



I costruttori quantificano i danni dal Comune se l'opera si blocca

Il cantiere infinito Scoppia la querelle sull'autorizzazione paesaggistica: nuovo esposto al Consiglio di Stato



Sotto sequestro Il cantiere del Crescent fermo ormai da tre mesi